

IL CASO Il fenomeno incide pesantemente sulle produzioni agricole e sull'ambiente

Consumo di suolo, costa nei campi 400mln

Il consumo di suolo fa perdere alla produzione agricola 400 milioni di euro all'anno con pesanti effetti dal punto di vista economico, occupazionale, ma anche ambientale. E' quanto afferma la Coldiretti in occasione della giornata mondiale sul consumo del suolo del 5 dicembre sulla base delle stime dei costi nazionali "nascosti" provocati dalla trasformazione forzata del territorio dell'Ispra. La disponibilità di terra coltivata significa produzione agricola di qualità, sicurezza alimentare e ambientale per i cittadini nei confronti del degrado e del rischio idrogeologico. Su un territorio meno ricco e più fragile per il consumo di suolo si abbattono i cambiamenti climatici con le precipitazioni sempre più intense e frequenti con vere e proprie bombe d'acqua che il terreno



non riesce ad assorbire. Il risultato è che sono saliti a 7145 i comuni italiani, ovvero l'88,3% del totale, che sono a rischio frane e/o alluvioni secondo le

elaborazioni Coldiretti su dati Ispra. Per proteggere la terra e i cittadini che vi vivono, l'Italia deve difendere il proprio patrimonio agricolo e la propria disponibilità di terra fertile con un adeguato riconoscimento sociale, culturale ed economico del ruolo dell'attività agricola.

L'ultima generazione è responsabile della perdita in Italia di oltre ¼ della terra coltivata (-28%) per colpa della cementificazione e dell'abbandono provocati da un modello di sviluppo sbagliato che ha ridotto la superficie agricola utilizzabile in Italia negli ultimi 25 anni ad appena 12,8 milioni di ettari. Occorre accelerare sull'approvazione della legge sul consumo di suolo, ormai da alcuni anni ferma in Parlamento, che potrebbe dotare l'Italia di uno strumento all'avanguardia per la protezione del suo territorio. Una esigenza che si estende a livello comunitario dove la task force, formata da ACLI, Coldiretti, FAI, INU, Legambiente, LIPU, Slow Food e WWF e altre 500 associazioni ha lanciato un appello rivolto alla Commissione Europea.

AMBIENTE

Ok all'uso della zoxamide su lattughe, rucola, baby leaf e spinacio

Il Ministero della Salute ha accolto la richiesta presentata da Coldiretti di concedere l'uso d'emergenza della zoxamide (nome del formulato commerciale Zoxium 240 SC) su lattughe e simili, rucola, baby leaf comprese le brassicacee, spinacio e simili contro la Peronospora per un periodo di 120 giorni a partire dal 1° dicembre fino al 30 marzo 2018. La Zoxamide è un antiperosporico appartenente al gruppo chimico della benzamidi già autorizzato per altre colture. La sostanza attiva ha elevata affinità con le cere cuticolari che ricoprono tutti gli organi della pianta (foglie, grappoli e baccche) e assicura dopo l'asciugatura del deposito una elevata resistenza al dilavamento. Deve essere impiegata con applicazioni di tipo preventivo al verificarsi delle condizioni favorevoli allo sviluppo dell'infezione utilizzando l'intervallo più breve e la dose maggiore nelle condizioni ambientali più favorevoli allo sviluppo della malattia. Utilizzare volumi di irrorazione che consentano una completa ed omogenea bagnatura evitando fenomeni di sgocciolamento della vegetazione. Negli ultimi anni si è osservato un aumento del consumo degli ortaggi di quarta gamma (semilavorati pronti all'uso), in seguito al cambiamento dello stile di vita e delle abitudini alimentari dei consumatori sempre più attenti al consumo di prodotti con effetto salutistico. L'aumento della domanda di questi prodotti ha determinato una forte innovazione nella produzione orticola, con l'aumento di quella di ortaggi da foglia destinati alla quarta gamma. In Italia, le aziende di produzione e le industrie di valorizzazione dei prodotti orticoli di quarta gamma sono localizzate principalmente nella provincia di Bergamo e Brescia, ma negli ultimi anni, al fine di garantire una produzione costante e di qualità, sono nate aziende di conferimento anche al Sud Italia, principalmente in Campania e Puglia.

Export fiori in Australia, nuove regole

Sono in fase di revisione i requisiti per l'esportazione in Australia di fiori recisi e fogliame. Secondo quanto comunicato dal Ministero delle Politiche agricole, le nuove norme saranno obbligatorie a partire dal 1° marzo 2018. Fino a tale data sarà possibile esportare fiori recisi e fogliame secondo i requisiti fitosanitari attualmente in vigore. Il Mipaaf chiede di essere informato di eventuali partite di fiori recisi o fogliame che fossero prodotti nell'ambito di un programma di gestione degli organismi nocivi che prevede il ricorso ad agenti di

controllo biologici, in modo tale da poter condividere tale informazione con le competenti autorità australiane e consentire loro una valutazione del rischio fitosanitario associato alla potenziale introduzione in Australia degli agenti di controllo in questione. Inoltre il Ministero invia a segnalare all'Ufficio fitosanitario centrale l'interesse ad avviare un confronto tecnico con le competenti autorità australiane per la definizione di un percorso finalizzato ad esonerare le merci in questione dalla fumigazione obbligatoria.

Boom della frutta nei distributori

L'Italia ha il primato del settore della distribuzione automatica, sia in termini di diffusione dei distributori, sia in termini di costruzione delle macchine. Sul territorio nazionale ci sono oltre 805.000 macchine installate tra luoghi di lavoro, scuole, stazioni, aeroporti, etc. In Francia, che è al secondo posto, se ne contano circa 590.000 e in Germania 555.000. Secondo i dati 2016 diffusi da Confida, l'associazione delle imprese attive nel settore della distribuzione automatica, il prodotto più venduto nella distribuzione automatica continua ad essere il caffè, con oltre 2,7 miliardi di consumazioni, seguito dall'acqua e dagli snack dolci, ma il dato rilevante è che, finalmente, risultano in crescita i

consumi di ortofrutta, la categoria che aumenta maggiormente con +55% per la frutta fresca e + 50% per quella secca. In flessione invece il consumo delle bevande fredde (-2,64%), condizionato anche dall'estate 2016 decisamente meno calda rispetto a quella del 2015. In questo contesto l'acqua ha contenuto le perdite (-1,23%) rispetto alle altre bevande fredde, specialmente quelle gasate che hanno subito una contrazione del 7,68%. Da notare il trend in controtendenza di nettari e succhi 100% (+4,03%). Sono quindi maturi i tempi per incrementare l'offerta di prodotti ortofrutticoli italiani nel canale del vending, soprattutto nelle scuole.



IL PUNTO COLDIRETTI

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE PER LE IMPRESE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE

Registrato presso il Tribunale Civile di Roma, Sezione per la Stampa e l'Informazione al n. 367/2008 del Registro della Stampa. Direttore Responsabile: Paolo Falcioni

Le novità dell'Omnibus entreranno in vigore dal 1° gennaio 2018 come chiesto da Coldiretti

Revisione Pac, semaforo verde dalla Ue

L'accordo prevede importanti novità per la gestione del rischio e per i redditi

Bene il via libera alla revisione della Pac (proposta del pacchetto legislativo Omnibus) che entrerà in vigore dal primo di gennaio 2018. E' quanto afferma il presidente della Coldiretti Roberto Moncalvo nell'esprimere apprezzamento per il voto positivo del Parlamento europeo e del Consiglio dei ministri dell'agricoltura della Ue. L'accordo prevede importanti novità per la gestione del rischio. Partendo dalla proposta della Commissione di abbassare la soglia di indennizzo contemplata per il nuovo meccanismo di stabilizzazione dei redditi settoriali, la si estende anche alle assicurazioni, portando così al 20% la perdita di prodotto necessaria per l'attivazione, innalzando dal 65 al 70% l'intensità del contributo pubblico, introducendo la possibilità di utilizzare indici



economici per la misurazione delle perdite. Le novità riguardano anche le regole del mercato introducendo nuovi elementi per rafforzare riequilibrare la posizione contrattuale degli agricoltori nella filiera e per aumentare la tempestività degli interventi pubblici in caso di crisi di mercato. Per le regole del greening si introducono elementi di semplificazione ridefinendo l'applicazione della diversificazione e delle Aree di interesse ecologico adattandole maggiormente alle esi-

genze delle aziende agricole senza comprometterne la funzione ambientale. In particolare si introducono novità per le colture a riso e viene valorizzato il ruolo ambientale delle colture azotofissatrici che apportano benefici ambientali. Resta infine centrale la figura dell'agricoltore attivo quale beneficiario degli interventi della Politica Agricola Comune. "L'approvazione di questa riforma rappresenta un importante risultato raggiunto grazie alla collaborazione dell'intero sistema Italia a Bruxelles con sponde importanti nel Presidente del Parlamento Ue Antonio Tajani e nel presidente della Commissione agricoltura Ue Paolo De Castro. Questo risultato è l'esempio di come l'unità di intenti sia vantaggiosa e strategica per il nostro Paese".

ORGANIZZAZIONE

Moncalvo: "Cresce ancora il fronte contro il Ceta"



"Contro un accordo sbagliato e pericoloso per l'Italia è in atto una vera rivolta popolare che ci ha visti protagonisti su tutto il territorio nazionale dove hanno già espresso contrarietà 14 regioni, 18 province 2400 comuni e 90 Consorzi di tutela delle produzioni a denominazioni di origine". Lo ha ricordato il presidente della Coldiretti Roberto Moncalvo in occasione dell'incontro "Ceta: impatti e implicazioni per occupazione e ambiente" in collaborazione con l'Intergruppo parlamentare #NoCeta. Una opposizione trasversale come dimostra anche l'inedita ed importante alleanza tra diverse organizzazioni Coldiretti, Cgil, Arci, Adusbef, Movimento Consumatori, Legambiente, Greenpeace, Slow Food International, Federconsumatori, Acli Terra e Fair Watch. Per la prima volta nella storia l'Unione Europea legittima in un trattato internazionale la pirateria alimentare a danno dei prodotti Made in Italy più prestigiosi. Ma il Ceta uccide anche il grano duro italiano con il crollo dei prezzi favorito dall'azzeramento strutturale i dazi per l'importazione dal Canada dove peraltro viene fatto un uso intensivo di glifosato nella fase di pre-raccolta, vietato in Italia.

L'INIZIATIVA Concluso il percorso che ha visto la raccolta di 2 mln di firme

L'arte della pizza è patrimonio dell'Unesco

E' ufficiale l'iscrizione dell'"Arte dei Pizzaioli napoletani" nella lista del patrimonio culturale immateriale dell'umanità dell'Unesco. Si conclude così un percorso che ha portato alla raccolta in 100 Paesi di oltre 2 milioni di firme, più della metà delle quali grazie alla mobilitazione della Coldiretti, dopo un cammino durato complessivamente sette anni. "Un risultato straordinario alla vigilia di un 2018 che è stato proclamato l'anno internazionale del cibo italiano nel mondo" ha affermato il presidente della Coldiretti Roberto Moncalvo nel sottolineare che l'Italia è il Paese dove più radicata è la cultura alimentare e l'arte della pizza rappresenta un simbolo dell'identità nazionale. La pizza genera un busi-

ness di 12 miliardi di euro in Italia dove sono almeno 100 mila i lavoratori fissi nel settore della pizza, ai quali se ne aggiungono altri 50 mila nel fine settimana, secondo i dati dell'Accademia Pizzaioli. Ogni giorno solo in Italia si sfornano circa 5 milioni di pizze nelle circa 63mila pizzerie e locali per l'asporto, taglio e trasporto a domicilio. Ma il riconoscimento dell'arte dei pizzaioli da parte dell'Unesco è importante anche per promuovere un utilizzo di ingredienti esclusivamente made in Italy, rispetto a un situazione che vede oggi pizze realizzate con farina proveniente da grano dell'Ucraina, mozzarelle ottenute da cagliate lituane, extravergine tunisino e concentrato di pomodoro cinese.

TUTTI GLI APPROFONDIMENTI SUL SITO WWW.ILPUNTOCOLDIRETTI.IT

TUTTI GLI APPROFONDIMENTI SUL SITO WWW.ILPUNTOCOLDIRETTI.IT

ECONOMIA Pioggia di richieste per i bandi sull'insediamento, superate tutte le previsioni

Psr giovani, superate le 25mila domande

La programmazione sullo Sviluppo rurale 2014-2020 è nel pieno della sua attuazione e con l'apertura in molte regioni del secondo o terzo Bando giovani, le domande presentate superano le 25mila unità. L'analisi viene dalla Coldiretti e conferma l'importante ruolo dei Programmi di sviluppo rurale per avvicinare i giovani al settore primario. Sino al 2020 erano attesi circa 20 mila nuovi insediamenti garantiti dalle opportunità dei Psr 2014-2020. Tuttavia, l'interesse mostrato con le domande presentate sino ad ora, evidenzia la necessità ragionare nuovamente su tale valore. Come evidenziato in precedenza, alcune regioni sono giunte alla seconda o terza pubblicazione dei bandi giovani e pertanto il valore delle domande presentate è in costante crescita. L'interesse mostrato dai giovani agricoltori è stato rile-



vante nei primi Bandi emanati dalle singole regioni sino ad oggi, con 1.230 domande presentate in Regione Lazio, 1.546 in Basilicata; 2.216 in Calabria; 1.377 in Veneto; 586 in Campania; 708 in Abruzzo; 1.807 in Piemonte; 745 in Emilia Romagna; 344 in Liguria; 2.763 in Toscana; 2.894 in Regione Sardegna e 4.517 in Sicilia. La forte attrattiva del settore per le nuove generazioni è confermata

anche dai dati sulle imprese agricole italiane condotte da under 35 pari a 53.475 con un aumento record del 9,3% nel terzo trimestre del 2017 rispetto allo scorso anno. Numeri che fanno dell'Italia il Paese leader in Europa per numero di giovani in agricoltura e per il crescente interesse delle nuove generazioni per il lavoro in campagna dove hanno portato profonde innovazioni con multi-

attività che vanno dalla trasformazione aziendale dei prodotti alla vendita diretta, dalle fattorie didattiche agli agrisilo e altro ancora. Questi dati evidenziano il crescente interesse dei giovani verso il settore agricolo e mostrano l'importanza del sostegno fornito dalle Politiche di sviluppo rurale (Psr 2014-2020) per l'insediamento di nuovi giovani nel settore primario. Per tale motivo la Coldiretti è attiva a livello territoriale e nazionale al fine di sostenere i giovani interessati allo sviluppo della propria attività imprenditoriale con attività informative e di supporto per l'accesso a tutte le opportunità dei Programmi di Sviluppo rurale. Per essere sempre aggiornato sulle opportunità previste dai Psr della tua regione e per simulare la tua idea imprenditoriale scarica l'APP TerraInnova al seguente link: <https://goo.gl/hN3i8t>.

Arriva il Voucher di 10 mila euro per la digitalizzazione

E' stato pubblicato il Decreto per le domande di accesso alle agevolazioni "Voucher per la digitalizzazione delle Pmi". Si tratta, in particolare, di una misura agevolativa predisposta dal Ministero dello Sviluppo economico per le micro, piccole e medie imprese che prevede un contributo, tramite concessione di un "voucher", di importo non superiore a 10 mila euro, finalizzato all'adozione di interventi di digitalizzazione dei processi aziendali e di ammodernamento tecnologico. Le imprese che operano nel settore della produzione primaria di prodotti agricoli e della pesca e acquacoltura possono beneficiare del voucher solo nel caso in cui svolgano anche attività economiche ammissibili (ad esempio agriturismi o attività commerciali nei limiti della prevalenza) e siano in possesso di una contabilità separata con un adeguato sistema di separazione delle attività o di un sistema contabile che assicuri la distinzione dei costi. Ciascuna impresa può presentare un'unica domanda di accesso alle agevolazioni per un importo del Voucher pari al 50% del totale delle spese ammissibili e, in ogni caso, non superiore a euro 10.000 euro. Nel caso in cui l'importo delle domande presentate sarà superiore alle risorse disponibili verranno finanziate tutte le domande con una

ripartizione proporzionale delle risorse. Una riserva del 5% è destinata a chi ha conseguito il "rating della legalità". In particolare l'intervento è finalizzato a sostenere l'acquisto di software, hardware o servizi che consentano: il miglioramento dell'efficienza aziendale; la modernizzazione dell'organizzazione del lavoro, tale da favorire l'utilizzo di strumenti tecnologici e forme di flessibilità, tra cui il telelavoro e lo sviluppo di soluzioni di e-commerce. Sono coperte inoltre le spese di attivazione del servizio per la connettività sostenute una tantum (con esclusivo riferimento ai costi di realizzazione delle opere infrastrutturali e tecniche, ai costi di dotazione e installazione degli apparati necessari alla connettività a banda larga e ultralarga). L'incentivo copre anche spese relative all'acquisto e all'attivazione di decoder parabole per il collegamento alla rete internet mediante la tecnologia satellitare. Infine sono ammissibili i costi per la partecipazione a corsi e per l'acquisizione di servizi di formazione qualificata (per titolari, legali rappresentanti, amministratori, soci, dipendenti dell'impresa beneficiaria) al fine di favorire la formazione qualificata nel campo ICT. I servizi e le soluzioni informatiche devono essere acquisiti successiva-

mente all'assegnazione del Voucher. L'accesso alla procedura informatica prevede l'identificazione e l'autenticazione tramite la Carta nazionale dei servizi ed è inoltre richiesto all'impresa proponente il possesso di una casella di posta elettronica certificata (PEC) attiva e la sua registrazione nel Registro delle imprese (condizione obbligatoria per la presentazione della domanda). Dal 15 gennaio 2018 (ore 10,00) sarà possibile accedere alla procedura informatica per compilare la domanda attraverso i seguenti passaggi: a) accesso alla procedura informatica; b) immissione delle informazioni richieste e caricamento degli allegati; c) generazione del modulo di domanda in pdf immutabile con inserimento della firma digitale; d) caricamento della domanda con rilascio del "codice di predisposizione domanda" necessario per l'invio della domanda (step successivo). Le domande di accesso alle agevolazioni possono essere presentate (inviate) a partire dalle ore 10,00 del 30 gennaio 2018 e fino alle ore 17,00 del 9 febbraio 2018. Per essere sempre aggiornato sulle opportunità previste dai Psr della tua regione e per simulare la tua idea imprenditoriale consulta il Sito o l'app di TerraInnova.

ECONOMIA A disposizione ci sono 8000 ettari, ecco come inviare le manifestazioni di interesse

Via all'acquisto terreni dalla Banca della terra

Dal 5 dicembre scorso è aperto lo sportello telematico per la vendita di 8.000 ettari della Banca Nazionale delle Terre Agricole. Tale strumento, gestito da Ismea, opera a livello nazionale e comprende i terreni agricoli che si rendono disponibili anche a seguito di abbandono dell'attività produttiva e di prepensionamenti, raccogliendo, organizzando e dando le informazioni necessarie sulle caratteristiche naturali, strutturali ed infrastrutturali, sulle modalità e condizioni di cessione e di acquisto. La disponibilità di terra è un elemento determinante per le 53.475 le imprese agricole italiane condotte da under 35, oltretutto in aumento del 9,3% nel terzo trimestre del 2017 rispetto allo scorso anno, ma è anche il principale ostacolo alle aspirazioni dei tanti giovani che vogliono lavorare in agricoltura, assieme alla burocrazia e all'accesso al credito. Secondo una indagine Coldiretti/Ixè, ben il 50% delle imprese agricole già esistenti condotte da under 35 ha bisogno di disponibilità di terra in affitto o acquisizione. Per poter acquistare i terreni dalla Banca Ismea, la persona interessata dovrà presentare una manifestazione di



interesse entro 60 giorni dall'apertura dello sportello, avvenuta il 5 dicembre 2017. L'invio della manifestazione di interesse non obbliga l'interessato, ma è necessaria affinché possa essere invitato alla successiva fase della procedura di vendita del terreno. Infatti, successivamente alla manifestazione di interesse seguirà l'invito a partecipare alla procedura di vendita del terreno (procedura competitiva a evidenza pubblica), mediante la presentazione di un'offerta economica di importo non inferiore a quello a base d'asta. Le offerte economiche, corredate dal deposito

cauzionale, dovranno pervenire in busta chiusa entro e non oltre 30 giorni dall'invio della lettera di invito. E' obbligatorio disporre di un indirizzo di posta elettronica certificata (PEC). L'invio della manifestazione di interesse non obbliga il soggetto, ma è necessaria affinché possa essere invitato alla successiva fase della procedura di vendita del terreno. La ricerca del terreno può essere effettuata per regione. La Sicilia è la regione che mette a disposi-

zione ben 1.700 ettari di terreno, seguono Toscana e Basilicata con 1.300 ettari, Puglia con 1.200, 660 ettari in Sardegna e quasi 500 ettari in Emilia Romagna e Lazio. Sul sito di Ismea sono disponibili tutte le informazioni, dalla posizione alle caratteristiche naturali, le tipologie di coltivazioni e i valori catastali. Gli utenti possono consultare la Banca anche per grandezza dei terreni disponibili, potendo così fare ricerche più mirate alle esigenze produttive. Per il "giovane imprenditore agricolo" è previsto l'accesso al mutuo ipotecario. Al momento della manife-

stazione di interesse, l'utente deve risultare in possesso dei seguenti requisiti.

In caso di impresa individuale: amministrata da un soggetto di età compresa tra i 18 anni compiuti e i 40 non compiuti; iscritta al registro delle imprese della Camera di Commercio; titolare di partita IVA in campo agricolo; iscritta al regime previdenziale agricolo. Mentre se si tratta di società: iscritta al registro delle imprese della Camera di Commercio; titolare di partita IVA in campo agricolo; avente per oggetto sociale l'esercizio esclusivo delle attività di cui all'art. 2135 c.c.; recare l'indicazione di "società agricola" nella ragione o nella denominazione sociale; avere una maggioranza assoluta, numerica e di quote di partecipazione, di soci di età compresa tra i 18 anni compiuti e i 40 anni non compiuti; amministrata da soggetti di età compresa tra i 18 anni compiuti e i 40 anni non compiuti. Gli Uffici Coldiretti sono a disposizione per ulteriori chiarimenti.

Condizionalità, i divieti nelle produzioni animali

Nell'ambito della condizionalità le aziende devono rispettare gli adempimenti ed i divieti relativi all'utilizzo di talune sostanze nelle produzioni animali (ai sensi del Decreto legislativo n. 158 del 16.03.2006). Tali impegni sono contenuti nel Criterio di Gestione Obbligatorio (CGO) identificato con il numero 5. In particolare, gli allevamenti di bovini, bufalini, suini, ovi-caprini, equini, avicoli, conigli, selvaggina d'allevamento e/o i produttori di latte, uova, miele devono rispettare, salvo deroghe ed esclusioni, le seguenti prescrizioni: - divieto di somministrazione agli animali d'azienda di sostanza ad azione tireostatica, estrogena, androgena o gestagena, di stilbeni e di sostanze beta-agoniste nonché di qualsiasi altra sostanza ad effetto anabolizzante. Alcune di queste sostanze possono tuttavia essere impiegate a scopo terapeutico o zootecnico, purché ne sia in questo caso controllato l'uso sotto prescrizione medico-veterinaria con limita-

zione della possibilità di somministrazione solo da parte di un medico veterinario ad animali chiaramente identificati; - divieto di destinare alla commercializzazione animali o prodotti da essi derivati (latte, uova, carne, ecc.) ai quali siano stati somministrati, per qualsiasi via o metodo, medicinali veterinari contenenti sostanze tireostatiche, stilbeni, prodotti contenenti tali sostanze o loro derivati oppure siano state somministrate illecitamente sostanze beta-agoniste, estrogene, androgene e gestagene, oppure, in caso di trattamenti con sostanze beta-agoniste, estrogene, androgene e gestagene effettuati nel rispetto delle disposizioni previste per l'utilizzo terapeutico o zootecnico per i quali non sia rispettato il tempo di sospensione.

Data la natura estremamente specializzata dei controlli da effettuare per determinare il rispetto degli impegni del presente Criterio, al fine di stabilire la posizione aziendale per la

condizionalità, sono tenuti in considerazione i soli esiti dei controlli effettuati dai Servizi Veterinari.

L'infrazione commessa intenzionalmente, con decurtazione stabilita in questo caso al 20% del totale degli aiuti comunitari, si ha nei casi di contestazioni di reati penali che identificano responsabilità dirette da parte delle aziende agricole oggetto di controllo.

Gli Uffici Coldiretti sono a disposizione per ulteriori chiarimenti. Visita il sito <http://www.terrainnova.it/> e scarica l'App TerraInnova al seguente link <https://goo.gl/7JBY1G>.

Articolo realizzato con il contributo finanziario della Commissione Europea nell'ambito del progetto Agri 2017/0160. I pareri in esso espressi impegnano soltanto l'autore e la CE declina ogni responsabilità sull'uso che potrà essere fatto delle informazioni in esso contenute.